TRASPORTI ■ Lunardi sollecita il ripristino della manovra tariffaria «congelata» in dicembre

Ferrovie, aumenti in vista

Lupo, Radice e Pini i possibili candidati alla presidenza

ROMA ■ Scongelamento degli aumenti tariffari e nomina del nuovo presidente della holding: torna a scaldarsi il fronte ferroviario. Dell'aumento dei biglietti di Eurostar e Intercity (giorno e notte) del 4,15% medio concesso a dicembre e poi congelato, il Governo tornerà a occuparsi la prossima settimana, quando sarà pronta la relazione dei tecnici del ministero dell'Economia. A quel punto la questione sarà pronta per essere portata all'esame del Cipe, ma è difficile che questo accada già nella prossima seduta prevista per il 30 maggio.

Il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, che aveva firmato il decreto del 17 novembre, poi congelato dal titolare dell'Economia, Giulio Tremonti, il 21 dicembre, è tornato ieri a ripetere che il prezzo dei biglietti in Italia è basso rispetto all'Europa, facendo intendere di esser favorevole allo scongelamento degli aumenti. Più prudente il vice di Tremonti, Giuseppe Baldassarri, che ha detto di voler attendere il documento tecnico prima di pronunciarsi. Anche lui ha confermato comunque che una decisione dovrà essere presa in tempi rapidi.

Sul fronte delle nomine, invece, è stato ancora una volta Lunardi a partire all'attacco, ricordando con chiarezza la sua posizione all'interno dell'Esecutivo. «Il nuovo presidente — ha detto — avrà dei poteri, perchè un presidente di rappresentanza non serve a nulla».

Dentro il Governo, Lunardi è il più convinto sostenitore di questa tesi che punta a un ridimensionamento nei fatti di Giancarlo Cimoli, che resterebbe amministratore delegato ma senza avere più i pieni poteri gestionali di cui di fatto gode da quando è sbarcato alle Fs, alla fine del 1996. Anche nel periodo della presidenza di Claudio Dematté, infatti, il cda non sottrasse mai a Cimoli alcun potere operativo.

Dentro l'Esecutivo ci sono posizioni più soft di quelle di Lunardi verso l'attuale management di Fs: come quelle di Tremonti, meno attento alla questione deleghe e più alla propria prerogativa di indicare il presidente, in quanto ministro-azionista delle Fs. Proprio per questo confronto interno, Lunardi ha aggiunto ieri, per essere ancora più chiaro, che «è giusto che ci sia una collaborazione, le Ferrovie devono diventare una macchina che produca grandi cose».

La decisione sarebbe imminente, anche se Lunardi, come vuole la prassi, ha negato che si sia già «parlato» del candidato alla presidenza. I nomi che circolano sono quelli di Mario Lupo, presidente dei grandi costruttori dell'Agi, di Roberto Radice, ex ministro dei Lavori pubblici nel primo Governo Berlusconi, graditi a Lunardi, e quello di Massimo Pini, l'ex editore craxiano calcidegiato da An. Ma su nessuno di questi nome c'è ancora il timbro di Tremonti, né del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

Un'intesa dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Resta da capire se la grande attenzione di Lunardi all'accelerazione degli investimenti da parte di Fs possa portare ad affiancare all'attuale amministratore delegato di Rfi, Mauro Moretti, un secondo ad con deleghe sugli investimenti. In questo caso, il nuovo presidente di Fs holding avrebbe poteri molto leggeri e formali, più che sostanziali e l'indirizzo strategico e il controllo del Governo sulle grandi opere si sposterebbe un livello più sotto.

GIORGIO SANTILLI

Gli autotrasportatori: no alla deregulation selvaggia

(NOSTRO SERVIZIO)

ROMA ■ È una protesta unitaria quella che il fronte dei Tir metterà in campo il prossimo 22 giugno in tutte le regioni italiane per manifestare contro il recupero del bonus: circa 900 milioni di euro concessi alla categoria nel triennio 1992-1994.

Ieri in una riunione delle associazioni di categoria il fronte si è ricompattato sulla vicenda della manovra di recupero ordinata da Bruxelles e recentemente convertita in legge da parte del Parlamento. Per ora il fermo nazionale resta un'ipotesi, ma dopo la manifestazione dei Tir-lumaca, «in assenza di risposte da parte del Governo» il passo successivo potrebbe essere la paralisi dei servizi. La partita messa in campo ieri dalle associazioni è però più ampia e si gioca, non a caso, proprio nei giorni della presentazione del Dpef: non si chiedono solo misure di sostegno per le imprese, ma una più massiccia linea d'intervento che metta un freno alle liberalizzazioni del settore. In un documento sottoscritto da tutte le sigle — ad eccezione di Anita e Federcorrieri — si chiede all'esecutivo «l'attuazione di una riforma del sistema di accesso al mercato e del sistema di tariffazione che elimini ogni possibilità di liberalizzazione selvaggia». Due dei punti più delicati sottoscritti a novembre da Governo e associazioni in un protocollo d'intesa e che adesso tornano nella trattativa con Palazzo Chigi.

«Aprire l'accesso al mercato a nuovi operatori in piena restituzione del bonus e con il peso del costo del gasolio — dice Franco Tumino, vicepresidente di Ancst-Legacoop — è un'operazione che rischia di pesare ulteriormente sulle imprese». Gli fa eco la Fita Cna: «Chiediamo al Governo — dice il segretario Maurizio Longo — un progetto politico che dia alcune garanzie e un minimo di prospettiva al settore». Contraria l'Anita: «Rimettere in discussione gli interventi sull'accesso al mercato e sulle tariffe — dice il segretario generale Luigi Sestieri — significa di fatto bloccare la liberalizzazione e disattendere un protocollo già sottoscritto da tutti». Soddisfazione in Confrasporto, che aveva già fissato per il 14 giugno un Tir-day: «A fronte dell'adesione da parte delle altre associazioni — spiega il segretario Paolo Uggé — abbiamo deciso di rimandare tutto alla data del 22 quando conteremo di portare sulle strade 10mila Tir-lumaca».

FLAVIA LANDOLFI

TARIFFE CONTESE

- Il 17 novembre 2001 il ministro Lunardi firma il decreto con cui, sulla base delle valutazioni del Cipe, concede un aumento medio per Eurostar, Intercity e Intercity notte del 4,15%; gli aumenti sulle singole tratte arriveranno anche al 10 per cento.
- Il 21 dicembre il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, invita le Fs a congelare gli aumenti, che dovrebbero scattare dal 1° gennaio 2002, anche per tenere sotto controllo l'inflazione nella fase del passaggio all'euro.
- Ora il Cipe dovrà riconsiderare la questione tenendo conto della relazione del Nars (Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida nella Regolazione dei Servizi di pubblica utilità).

Non sarà il presidente: «Mancano le condizioni»

Salvatori rinuncia alla Lega Calcio

MILANO ■ La Lega calcio non eleggerà neppure oggi il nuovo presidente. Nel pomeriggio di ieri ha rinunciato Carlo Salvatori, presidente di UniCredit e vicepresidente di Mediobanca, designato da Roma e Inter. Stringata la nota ufficiale: «Dopo avere esaminato la situazione sulla base delle informazioni in mio possesso e degli incontri avuti, non ritengo vi siano le condizioni per accettare. Rinuncio anche per la stima che mi lega ai presidenti delle singole società calcistiche».

In realtà Salvatori ha confidato ai più stretti collaboratori di avere compreso che il mondo del pallone «non è pronto a un cambiamento forte», come dimostrano anche le fughe di notizie sulle riunioni ristrette: in particolare, quella di mercoledì a Milano con i vertici di Inter, Milan e Juventus (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri). «Voglio essere il presidente di tutti — ha aggiunto Salvatori — e non ritengo di dovermi presentare nella sede della Lega calcio per fare campagna elettorale». Salvatori avrebbe varcato la soglia di via Rosellini soltanto con una congrua maggioranza già in tasca: 32-33 voti su un totale di 38. Preferenze che, evidentemente, ha capito che non sarebbe riuscito a raggranellare, in un ambiente dove le imboscate non sono da escludere a priori. Sia da parte dei club più importanti sia da quella dei piccoli che rischiano di soccombere, stretti nella morsa della crisi e con alle spalle imprenditori con risorse non sempre adeguate agli ingenti costi di stipendi e ammortamenti.

Peraltro da ambienti vicini a Salvatori trapela che, nella riunione di mercoledì con Massimo Moratti, Adriano Galliani e Antonio Giraudo, il nome di Michel Thoulouze, ex-guida di Telepiù, per il ruolo di amministratore delegato della Lega non sarebbe stato fatto dal banchiere.

E ora? Il presidente della Roma, Franco Sensi, è pronto a dare battaglia. E, pur in precarie condizioni di salute, volerà oggi a Milano, come sempre con la moglie Maria, per tentare il colpo di mano: la modifica dello statuto per far scendere il quorum alla maggioranza semplice. Mossa che gli consentirebbe di essere eletto dai club medi e piccoli. Ma, ovviamente, i big non sono intenzionati a cedere: perché le 18 società di A rischierebbero di essere sistematicamente battute nelle votazioni dalle 20 di B.

Dunque la spaccatura sembra destinata ad accentuarsi. E Galliani, presidente reggente in quanto consigliere più "anziano", a restare in sella anche oltre il 30 giugno, termine della stagione sportiva e data alla quale ha detto di essere intenzionato a tornare a occuparsi a tempo pieno del Milan.

Intanto torna in alto mare la cessione del 100% del Napoli a Salvatore (Toto) Naldi, l'imprenditore alberghiero che finora divideva la proprietà con Giorgio Corbelli. Ma la trattativa, che sembrava chiusa la notte tra mercoledì e giovedì, è tornata in alto mare nel corso della giornata: l'imprenditore bresciano, proprietario di Telemarket, resta dunque in sella con l'80% del capitale.

Gli ostacoli sembrano rappresentati dalle garanzie di pagamenti per circa 65 milioni di euro, anche se dilazionati, e da presunti rischi fiscali. Corbelli e Naldi hanno concordato di rivedersi tra qualche giorno.

PAOLA BOTTELLI

I CONTI

Bilancio del Napoli al 30 giugno (In milioni di euro)

N	2001	2000
Fatturato	54,97	25,12
Risultato operativo	–26,20	–25,46
Saldo plus-minusvalenza	29,64	26,12
Risultato netto	–2,04	0,20

Stop alla vendita del Napoli a Toto Naldi

L'azienda di Carpi specializzata nei carrelli elevatori acquista la veneta De Nicola

Lugli si rafforza nella logistica

(NOSTRO SERVIZIO)

MODENA ■ La società Lugli, azienda specializzata nella produzione di carrelli elevatori, espande la sua attività nel settore della logistica e fa shopping acquisendo l'azienda veneta De Nicola (Cittadella di Padova), che realizza macchine speciali per il sollevamento di carichi pesanti e per la costruzione di grandi infrastrutture. Con questa operazione la Lugli, che ha sede a Carpi (Modena), compie il primo passo di una strategia che ha come obiettivo la creazione di un gruppo attivo nel settore della logistica.

In programma ci sono nuove acquisizioni e investimenti nell'area della produzione, della ricerca e dell'innovazione tecnologica. L'iniziativa è resa possibile da un finanziamento messo a disposizione dalla Banca Popolare di Vrona-Banco San Geminiano e San Prospero cui seguirà un aumento di capitale con ingresso di nuovi soci finanziari nell'azienda emiliana.

«Il nostro programma - spiega Stefano Vegni, amministratore delegato della Lugli - è quello di aumentare la gamma dei prodotti ed espandere la nostra presenza nel comparto della movimentazione e sollevamento di merci, delle macchine speciali per il trasporto e delle gru portuali».

La De Nicola, forte di 101 dipendenti, ha realizzato negli ultimi anni una forte crescita del fatturato, dai 12 milioni di euro del 1999 ai 39 del 2001. Circa l'80% del giro di affari è realizzato all'estero e i principali mercati di export, oltre all'Europa, sono la Cina, la Corea del Sud, la Malesia, Taiwan, gli Stati Uniti e il Sud America.

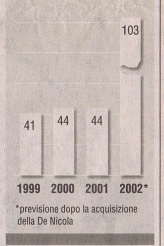
La Lugli, forte di 197 dipendenti, ha realizzato nel 2001 un fatturato di 44 milioni di euro. L'azienda modenese detiene nel settore dei carrelli elevatori una quota di mercato nazionale pari all'8 per cento. Il 18% del giro di affari deriva da vendite all'estero. Tra i principali mercati stranieri vi sono i Paesi dell'Est Europa. Nello stabilimento di Carpi sono prodotti 35 modelli di carrelli elevatori elettronici e termici, con portate da uno a 120 quintali, impiegati prevalentemente nella logistica industriale.

Il nuovo gruppo Lugli-De Nicola prevede di raggiungere nell'anno in corso un fatturato complessivo superiore ai 100 milioni di euro. «Le due aziende - conclude Stefano Vegni - daranno vita a un processo di integrazione e di mutuo arricchimento, con scambi di competenze progettuali, di tecnologie, di reti commerciali e servizi di assistenza».

ROBERTO FABEN

LUGLI

Fatturato del gruppo (in milioni di euro)



*previsione dopo la acquisizione della De Nicola

La società fornirà a Telecom 90 milioni di schede telefoniche

Maxi-ordine per Mf Group

(NOSTRO SERVIZIO)

BOLOGNA ■ Un accordo strategico con Telecom Italia per la fornitura di 90 milioni di tessere magnetiche per cabine telefoniche (valore superiore ai 3,5 milioni di euro) e un piano di investimenti da 30 milioni di euro che porterà a triplicare la superficie produttiva (dagli attuali 7mila a 20mila metri quadrati). È questo il progetto di crescita elaborato da Mf Group, società bolognese con sede a Calderara di Reno e con stabilimenti produttivi in Emilia e Lombardia. L'azienda è specializzata nella produzione di plastic card, destinate principalmente alla telefonia fissa e mobile e alla grande distribuzione commerciale, e di macchinari per la realizzazione di carte magnetiche.

Mf Group, principale fornitore di schede telefoniche di alcune compagnie telefoniche italiane e straniere, si è assicurata inoltre una commessa che prevede il rifornimento a un centinaio di uffici della Motorizzazione civile, di macchine per l'emissione della nuova versione in formato card della patente di guida.

Il progetto di ampliamento di Mf Group, che nel 2001 ha realizzato un fatturato di 42 milioni di euro (+7,5% rispetto al 2000) e prevede un'ulteriore crescita del 10% per il 2002 (46,5 milioni di euro), non punta soltanto al mercato italiano (di cui tuttavia detiene una quota di circa il 50%), ma anche a quello internazionale. «Circa il 55% del fatturato di Mf Group deriva dall'export — sottolinea l'amministratore delegato Alberto Mucelli —. I mercati stranieri dove si concentra l'esportazione di plastic card e smart card sono quello europeo, del quale abbiamo una quota del 5%, e quelli asiatico, statunitense e mediorientale. Tuttavia i due principali sbocchi internazionali per questo prodotto sono gli Stati Uniti e la Cina. Le prospettive di sviluppo del mercato delle carte con microchip e microprocessore sono buone — aggiunge Mucelli — non solo nel settore della telefonia e della grande distribuzione, ma anche per nuove applicazioni, come le schede per porte automatiche».

Nel 2001 la produzione è stata di 280 milioni di pastic card e per il 2002, aggiunge Mucelli, l'obiettivo è di arrivare a 336 milioni di unità. In previsione per il 2002 anche un aumento degli occupati: gli attuali 295 dipendenti diventeranno 320.

RO.FA.

Vigilanza privata, Sicuritalia rileva Argus

TORINO ■ Nel settore della vigilanza nasce un gruppo da 2mila addetti e con un giro d'affari di oltre 90 milioni di euro. Il gruppo lombardo Sicuritalia Group ha infatti acquisito la Argus di Torino (con una serie di aziende che spaziano dalla Mondialpol di Torino e Biella alla Folgore di Asti) e, in questo modo, ha proseguito lo sviluppo che porterà Sicuritalia a superare i 100 milioni di euro di giro d'affari già quest'anno mentre gli addetti aumenteranno di 100-200 unità.

Lorenzo Manca, amministratore delegato di Sicuritalia Group, precisa che il gruppo crescerà sia per linee interne sia attraverso ulteriori acquisizioni, probabilmente già nel corso dell'anno. D'altronde la vigilanza ha bisogno di nuova managerialità per svecchiare un settore legato a logiche superate e che, tuttavia, ha ampi margini di crescita anche per rispondere alla recrudescenza della criminalità.

Manca, però, sottolinea che il gruppo non opera solo nel comparto della vigilanza tradizionale o del trasporto e trattamento dei valori, ma è attivo anche nei servizi ispettivi, nell'installazione e nella manutenzione di impianti di allarme, nel controllo di accessi, nei servizi antincendio, nelle investigazioni e negli interventi antitaccheggio. Servizi che sono attivati in misura differente a seconda delle regioni in cui Sicuritalia è presente. E Manca assicura che la richiesta di alcuni servizi sta notevolmente crescendo.

Non soltanto per ciò che concerne la vigilanza tradizionale, contro l'aumento della criminalità. Aumentano le richieste di interventi di vigilanza tecnologica, di installazione di immpianti di allarme. E cresce anche la domanda di servizi ausiliari come, ad esempio, quello del personale, disarmato, che staziona nei centri commerciali.

A.GR.

BREVI DALL'ECONOMIA

ASSICURAZIONI

Desiata: per Rc auto aumenti del 4-5%

■ Gli aumenti delle polizze assicurative Rc auto non saranno superiori al 4-5 per cento. Lo ha detto Alfonso Desiata, presidente dell'Ania (l'associazione delle compagnie assicurative) per smentire l'allarme lanciato nei giorni scorsi dai consumatori sugli aumenti delle tariffe a partire da luglio. Desiata ha ricordato che chi non fa incidenti non sarà penalizzato e ha citato l'esempio della sua polizza: «Io avrò uno sconto dell'1% perché sono tanti anni che non faccio sinistri». I calcoli di Desiata non hanno convinto le associazioni dei consumatori. Adusbef e Codacons prevedono rincari molto più elevati. Un'altra associazione, Federconsumatori, invita il Governo a presentare un disegno di legge complessivo per arrivare a un testo unico delle assicurazioni.

INQUINAMENTO

Pronti i nuovi limiti per l'elettrosmog

■ È pronto il decreto governativo sull'inquinamento da elettrodotti. Rispetto alla proposta avanzata un anno fa dal precedente Governo, lo schema di decreto contiene limiti 20 volte meno severi per il cosiddetto valore di attenzione, quello da osservare nelle abitazioni, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e ovunque si trascorrano più di 4 ore al giorno: si passa infatti dagli 0,5 microtesla della vecchia proposta a 10. Per gli obiettivi di qualità nelle nuove costruzioni si passa da 0,3 a 3 microtesla. Le attività di risanamento per far rientrare gli impianti nei limiti fissati potrebbero comportare un costo di circa 1.500 milioni di euro, secondo le valutazioni del ministero. I limiti proposti sono considerati troppo blandi dall'opposizione e dalle associazioni ambientaliste.

CALZATURE

Compratori russi in visita in Campania

■ Dalla Russia a Napoli per favorire l'export di calzature campane. Una delegazione di buyer della grande distribuzione di Mosca e San Pietroburgo ha incontrato nei giorni scorsi una rappresentanza di imprenditori calzaturieri della Campania. L'incontro è stato promosso dalle Unioni industriali di Napoli e di Caserta, in collaborazione con ministero delle Attività produttive, Ice e Regione Campania che hanno finanziato l'iniziativa. Il distretto calzaturiero in Campania conta circa 700 imprese con 10mila addetti, è il quinto in Italia.

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

AVVISO PUBBLICO

La Regione Lazio deve nominare il Collegio dei Revisori contabili dell'Azienda di promozione turistica della Provincia di Rieti previsto nell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1997 n. 9, secondo le modalità stabilite nell'art. 19 della stessa legge.

Il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti; l'incarico ha la durata di tre anni e, ai sensi dell'art. 80, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio, possono essere candidati o candidarsi solo gli iscritti al Registro dei revisori contabili.

L'avviso integrale con l'indicazione dei requisiti richiesti, nonché le modalità ed il termine per la presentazione delle candidature sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del giorno 30 maggio 2002.

IL PRESIDENTE **Claudio Fazzone**

ATC S.P.A.

TRASPORTI PUBBLICI BOLOGNA

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'ATC S.p.A., con sede in via Saliceto n. 3, 40128 Bologna intende esperire una Procedura aperta ai sensi del D.L.vo 158/95 per i lavori di consolidamento delle tre campate del ponte ferroviario sul fiume Samoggia, in località Bazzano - Ferrovia Casalecchio-Vignola (BO). Importo a base di gara: Euro 461.704,00 + IVA. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso a norma del D.L.vo 158/95 art. 24 1° comma lett. a). Durata dell'appalto: 140 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna lavori. Le imprese interessate devono far pervenire l'offerta e la relativa documentazione, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12 del 28 giugno 2002. La modalità da osservare nella presentazione della richiesta sono illustrate nel bando di gara disponibile per intero presso la scrivente Azienda tel. 051/350.268-592; fax 051/350.267 oppure visibile sul sito Internet: **http://www.atc.bo.it**. Inviato in data 21 maggio 2002 alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea per la pubblicazione.

IL PRESIDENTE **Ing. Maurizio Agostini**

Marini & Associati Srl è azienda leader nell'accesso ai finanziamenti agevolati, capace di offrire alle imprese di tutto il territorio nazionale una consulenza specifica, completa, e soprattutto la conoscenza degli strumenti a favore delle imprese che operano nel mezzogiorno.

Marini & Associati

COSENZA
Piazza dei Bruzi 5
tel 0984.73981-72552

www.marinieassociati.it
info@marinieassociati.it

DISEGNO GRANDINETTI

PRINCIPALI INTERVENTI DI FINANZA AGEVOLATA

LEGGE 488/92
- *Industria e servizi*
- *Turismo*
- *Commercio*

P. I. A. PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI
- *Ricerca*
- *Formazione*
- *Produzione industriale*

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
- *Patti territoriali*
- *Contratti d'area*
- *Contratti di programma*

FINANZIAMENTI COMUNITARI
- *P. O. N.*
- *P. O. R.*
- *DOCUP*